



*L'ingresso nord della grotta, nonostante sia un po' più basso di quello a sud ha un'apertura larga oltre 50 metri.*

l'auto o il camper; accanto si trova anche un comodo bar, ristorante.

Si prosegue all'interno della grotta a piedi oppure in bicicletta. L'ingresso è libero. Il tunnel principale lungo 900 metri è accessibile a tutti (portatori di handicap compresi) visto la grandezza degli ambienti e la comoda strada interna illuminata artificialmente ci si può muovere in tutta sicurezza. Tutto l'ambiente è ben arieggiato dalle correnti che si formano in maniera naturale dovute al dislivello di trenta metri tra i due ingressi.

L'uso della bicicletta, magari una bella mountain bike, ci consente di procedere lentamente dandoci il tempo di immergerci totalmente nell'atmosfera suggestiva di questi grandi ambienti e di cogliere i dettagli e le sfumature di un ambiente a volte surreale che esploriamo accompagnati dal rumore dello stillicidio dell'acqua.

Percorrendo la grotta verso nord, un po' oltre metà strada sulla sinistra, si trova il cunicolo d'accesso al ramo di Su Stampu de Pireddu, che prende il nome da un bandito che anticamente vi si rifugiava all'inter-

no. Questo ramo si estende per circa un chilometro e mezzo e funge in occasione di grandi piene, da valvola di troppo pieno, scaricando nella galleria principale (quella con la strada), le acque captate dai settori interni della montagna. Parte di questo ramo è facilmente visitabile, ma se non si è speleologi, è meglio andarci soltanto con guide esperte. Si può contattare l'Equipe Speleologica Domusnovas, via internet presso il sito ufficiale (<http://digilander.libero.it/domusnovas>).

In questa grotta rispetto alle altre, sono quasi assenti

